



L'Arcivescovo di Catania

*Omelia per la dedicazione della chiesa parrocchiale e la consacrazione dell'altare
del S Cuore di Gesù e S. Margherita Alacoque in Piano Tavola – Catania*

Domenica 23 febbraio 2025

"... oggi devo fermarmi a casa tua" (LC 19,5 b): le parole del Signore Gesù rivolte a Zaccheo, che incuriosito era salito su un albero per vedere il Rabbi di Nazareth, oggi le sentiamo rivolte a tutti noi. Quando celebriamo l'Eucarestia noi sperimentiamo quello che noi siamo, non dei singoli che stanno uno accanto all'altro, ma una comunità che è il Corpo di Cristo. "La Liturgia non dice "io", bensì "noi" (...). La liturgia non è opera del singolo, ma della totalità dei fedeli (...). I fedeli sono stretti insieme da un reale principio comune di vita. Questa vita comune è il Cristo vivente: la sua vita è la nostra vita; Noi siamo "incorporati" in Lui, siamo il "suo corpo" (Romano Guardini, *Lo spirito della liturgia*, 38). Nella celebrazione della dedicazione della Chiesa noi facciamo questa esperienza di sentirci Corpo di Cristo, e vediamo che il tempio che viene dedicato alla Trinità Santa viene consacrato così come è stata consacrata la nostra vita nel giorno del Battesimo. Questa è la casa in cui si raduna il Corpo di Cristo che è la Chiesa. Il giorno del nostro Battesimo siamo stati consacrati al Signore nel segno dell'acqua; allora siamo diventati "tempio vivo in cui egli dimora". Ora benedirò l'acqua e sarete aspersi voi tutti, popolo di Dio, e poi le pareti della Chiesa;

prima voi, pietre vive, e poi saranno vivificate dall'acqua che purifica e dà vita, le pietre di questo tempio.

ALLA LITURGIA DELLA PAROLA

È la parola che interpella Zaccheo: Egli accoglie con gioia la notizia che Gesù visiterà la sua casa, e subito si mette in cammino per accoglierlo. È la parola che il sacerdote Esdra, dopo che il popolo di Israele era stato esiliato per decenni, legge in una tribuna di legno il libro della Legge di Dio, dal mattino a mezzogiorno, per circa sei ore. E "tutto il popolo tendeva l'orecchio". Ora nel tempio di Dio che questa chiesa, viene intronizzato il libro delle Sacre Scritture, perché ciascuno di noi ascolti la Parola che ci salva dall'ambone, che è elevato in mezzo a noi nell'assemblea.

ESORTAZIONE

La Parola è stata proclamata e ci ha rivelato quanto nei segni si manifesterà. Radunati come il popolo di Israele dalla Thorà, noi siamo quella stirpe eletta, quel sacerdozio regale, quella nazione santa che è la Chiesa. Chi ci ha reso tali? Colui che è la pietra viva, Cristo, pietra scartata perché oltraggiata e sacrificata nella croce, ma divenuta la pietra d'angolo. Uniti a questa pietra che è Cristo, noi diveniamo un edificio spirituale, "per un sacerdozio santo". Egli fu immolato nella croce, ed ecco, sull'altare si rinnova il suo sacrificio di salvezza.

Ora professiamo la nostra fede, ad una sola voce, come un solo Corpo.

ALLE LITANIE DEI SANTI

Nelle celebrazioni più solenni, quelle nelle quali il Signore consacra per opera della Chiesa i suoi figli nel Battesimo, i suoi ministri, gli sposi, e i luoghi, la comunità cristiana invoca la Trinità Santa e i Santi, perché cielo e terra si congiungono ogni volta che viene consacrata una persona o un luogo. Siamo Corpo di Cristo, e la Chiesa pellegrina sulla terra è congiunta alla Chiesa celeste, coloro che hanno lavato le loro vesti nel Sangue dell'Agnello, con il martirio e la testimonianza di vita. Le reliquie dei Santi, deposte sotto l'altare, sono il segno della loro unione a Cristo, in sacrificio spirituale, e da lì attendono il compimento della risurrezione dai morti con tutta la comunità cristiana che proclama: "Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta".

ALLA PREGHIERA DI DEDICAZIONE

Ora eleverò al Signore la preghiera di Dedicazione: con parole ricche di sapienza noi comprendiamo che questo luogo è segno del mistero della Chiesa, la Chiesa di pietra è segno della Chiesa di pietre vive che siamo noi. Meditate nei giorni prossimi queste

parole, e sentite la grandezza del dono che ci viene fatto: vigna eletta, dimora di Dio tra gli uomini, città alta sul monte. Riconosciamo la santità dell'altare e quella del fonte battesimale. Ricordiamo che qui ha luogo la celebrazione della memoria della Pasqua, di ogni liturgia. Impariamo che questo luogo è sacro perché vi trovano misericordia e accoglienza i poveri e gli umili. Ora Dio avvolga di santità questa Chiesa.

RITI ESPLICATIVI

Il Corpo di Cristo che è la Chiesa, ciascuno di noi, nel giorno del Battesimo e della Confermazione, è stato unto del Crisma, segno di consacrazione: così l'altare e le pareti di questo tempio. La nostra vita è divenuta un sacrificio vivente gradito a Dio che si unisce al sacrificio dono supremo del Cristo, la nostra preghiera. La nostra vita è stata illuminata da Cristo luce del mondo: così la Chiesa tutta viene illuminata e il banchetto delle nozze dell'Agnello è apparecchiato, perché Egli si rinnovi il memoriale della sua offerta e su tutto il mondo scendano salvezza e pace!

AL CONGEDO

Non si esce dalla chiesa, dopo aver celebrato l'Eucarestia perché tutto è finito, ma si viene inviati in missione: noi continuiamo ad essere il Corpo di Cristo che in questo luogo santo si nutre della Parola e dei sacramenti, ma che è chiamato a santificare il mondo con la sua presenza significativa.